



anno scolastico 2017/2018 - 2018 / 2019

CORSO DI FORMAZIONE Modalità blended (100 ore)

I corsi si rivolto ai docenti del Comitato Tecnico Operativo della rete regionale
“Valutazione degli apprendimenti ed Esami di Stato I ciclo”

Relazione corso

La scuola delle competenze

Negli ultimi tempi la scuola è stata investita da notevoli cambiamenti e tra i tanti il passaggio di una scuola che non pone più i suoi fondamenti sui saperi disciplinari bensì sulle competenze. Ma cosa sono le competenze? La definizione di competenze tracciata dalla normativa europea recita come segue: *“Le competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o professionale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.”* In altre parole, le competenze sono l'integrazione di conoscenze e abilità che costituiscono il bagaglio di risorse che l'individuo possiede e mette in atto in situazioni nuove all'interno del suo percorso personale. Anche le finalità della scuola, alla luce delle nuove Indicazioni nazionali, sono orientate verso una didattica per competenze che tendono a uno sviluppo sociale e professionale dell'individuo. La scuola deve fornire alle nuove generazioni gli strumenti adeguati ad una proficua collocazione all'interno della società. Nelle Indicazioni nazionali viene dichiarato espressamente l'intento di *“promuovere e consolidare le competenze culturali, basilari e irrinunciabili, tese a sviluppare gradualmente, nel corso della vita, le competenze chiave europee”*. Tale mutamento implica una diversità del lavoro didattico, da una didattica fondata sull'apprendimento di contenuti e procedure, a una didattica in cui ciascun studente diviene protagonista della costruzione del proprio processo di apprendimento. La scuola italiana è, dunque, coinvolta nella riorganizzazione per porre alla base della propria azione didattica il concetto di competenza, come strumento principale per favorire e garantire a tutti i discenti il successo formativo. Capire in che modo il concetto di competenza debba entrare a far parte dell'attività didattica costituisce ancora una sfida che la scuola deve affrontare. L'esperienza sul campo ci insegna che il conseguimento di qualsiasi obiettivo e/o competenze può avvenire soltanto se l'allievo si trova di fronte a compiti significativi che facciano attivare le proprie risorse (conoscenze, abilità ed emozioni). Da qui la necessità di offrire *“occasioni formative”*



ben strutturate e organizzate che spingano gli alunni alla risoluzione di problemi e alla gestione di situazioni. I docenti dovrebbero ricreare contesti in cui i ragazzi possano ricercare, utilizzare i saperi, mettere in pratica il loro saper fare e mostrare le loro capacità di iniziativa, di organizzazione, di collaborazione, esprimendo la loro creatività. Si tratterebbe di percorsi didattici nei quali ai discenti si propongono diverse attività che attivino specifiche competenze per raggiungere determinati obiettivi e richiedano loro un metodo di lavoro cooperativo e sinergico.

La valutazione

La MISSION di ogni Istituto non è soltanto quella di programmare corsi, rispettando le indicazioni ministeriali, ma è soprattutto quella di attuare e di controllare il proprio intervento in modo da garantire a tutti gli alunni il successo formativo. Per questo, si deve mettere a disposizione una molteplicità di interventi, anche personalizzati, capaci di permettere a ciascun allievo di trarre dalle esperienze offerte il massimo di "utilità" per il proprio sviluppo personale. La qualità del servizio scolastico è direttamente collegata al suo sistema di valutazione. La valutazione è uno dei momenti fondamentali del percorso formativo dell'alunno. In quanto strumento di conoscenza del proprio status, la valutazione è funzionale a "calibrare il tiro" sulle attività da svolgere da parte dei docenti e sull'impegno da approfondire da parte dell'alunno, senza per questo essere mai un giudizio di valore sulla persona.

Nell'Istituto si attuano:

1. una valutazione esterna effettuata dall'INVALSI;
2. una valutazione delle conoscenze nelle singole discipline con voto espresso in decimi;
3. una valutazione delle competenze attraverso l'impiego di apposite griglie;
4. una valutazione del comportamento espressa con un giudizio sintetico;
5. una valutazione del processo formativo di ogni alunno;
6. una certificazione delle competenze, in base alle indicazioni nazionali, al termine di ogni ciclo di studi.

Partendo da una raccolta continuativa e sistematica di informazioni si valutano:

- a. i punti di partenza;
- b. l'impegno e il senso di responsabilità dimostrati;
- c. le difficoltà riscontrate;
- d. gli interventi attuati.



La valutazione dell'alunno, quindi, definisce la distanza tra il punto di partenza e il punto di arrivo di ciascuno, considerando il suo percorso. È attenta non solo al prodotto, ma, soprattutto, al processo e, di conseguenza, esprime un giudizio sul progresso dell'alunno nella maturazione di sé e delle sue competenze. La valutazione parte da un'analisi della situazione didattica al momento della somministrazione della prova, è commisurata al tipo di percorso e consente al docente di intraprendere un percorso di autovalutazione dell'azione di insegnamento. La valutazione si svolge in momenti distinti e assume valori diversi:

1. prove e test d'ingresso onde testare i livelli di partenza;
2. prove uguali per tutti (compiti autentici), che certifichino il raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di competenze (traguardi);
3. prove di verifica delle diverse discipline che concorrono a monitorare il progresso della programmazione didattica annuale, il progresso di apprendimento (conoscenze) del singolo studente o del gruppo classe e l'eventuale necessità di ricorrere a percorsi di recupero in caso di esiti non soddisfacenti.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento l'istituto pianifica il lavoro scolastico in modo da tener conto della necessità di strumenti compensativi e dispensativi al percorso scolastico, in accordo con quanto definito dalla diagnosi di DSA e soprattutto nel rapporto di dialogo con la famiglia e gli operatori che seguono il minore. È prevista entro Novembre di ogni anno scolastico la compilazione del PDP.

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti, attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Non concorre pertanto alla non ammissione alla classe successiva. La valutazione del comportamento viene intesa come occasione di accompagnamento alla crescita della persona e del cittadino e quindi è volta all'acquisizione delle competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva. L'Istituto tiene presente, nello svolgimento delle attività scolastiche, la necessità di sfruttare ogni occasione per esercitare e far esercitare i valori di cittadinanza, secondo i parametri concordati (apposita griglia). Parallelamente, viene richiesta alle famiglie piena collaborazione nell'educare i propri figli ad esercitare comportamenti rispettosi, corretti, responsabili a favore del proprio sviluppo e dell'intera comunità.



Didattica laboratoriale

La didattica laboratoriale risulta lo strumento più adeguato per porre gli alunni di fronte a compiti di apprendimento veri e contestualizzati. In questa prospettiva ogni alunno partecipa attivamente al suo apprendimento e allo sviluppo di un pensiero critico e riflessivo. Nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione si legge: *"È elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive"* (Indicazioni Nazionali, 2012, p. 60). Il laboratorio è un luogo-momento di incontro educativo, di collaborazione, di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e auto-apprendimento.

Fra gli elementi che caratterizzano una attività di laboratorio sono centrali:

1. un problema da affrontare o progetto da realizzare;
2. utilizzo di nuove tecnologie (PC, LIM) e materiale manipolabile;
3. le modalità di lavoro (apprendimento cooperativo);
4. l'errore e la discussione (strumenti di conoscenza e di miglioramento).

Agli alunni è richiesto un ruolo attivo, non solo devono rivestire la parte di ascoltatori, come avviene in molte impostazioni didattiche di lezioni frontali, ma devono operare concretamente. Quindi, lavorare a piccoli gruppi proponendo e confrontando i diversi punti di vista al fine di costruire le proprie conoscenze e di sviluppare delle competenze applicabili in molteplici contesti. Il docente, invece, deve rivestire il ruolo di guida esperta che osserva e ascolta, che risponde ad eventuali domande, che sa indirizzare su una via proficua e che aiuta gli alunni, alla fine del percorso, a tirare le fila dell'attività che hanno svolto. Al docente, che decide di adottare nelle proprie classi una didattica laboratoriale, è richiesta una adeguata formazione ponendo attenzione, non solo alla conduzione del gruppo classe, ma alla progettazione dell'attività e al continuo monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La didattica laboratoriale non può prescindere da una metodologia di apprendimento cooperativo; gli alunni insieme agli altri componenti del gruppo progettano, sperimentano, discutono e argomentano le proprie soluzioni. Questa metodologia applicata con rigore e continuità diventa un vero e proprio strumento di didattica inclusiva per rispondere ai bisogni formativi di tutti gli alunni.



Profilo dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione

In conformità al decreto ministeriale n°62 del 2017, l'Istituto si impegna ad applicare la sottostante griglia di rilevamento del processo formativo di ogni alunno:

DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI (rispetto alla situazione di partenza)	Sviluppo culturale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Padronanza degli strumenti espressivi e comunicativi ➤ Autonomia ed efficacia nell'organizzazione del lavoro ➤ Acquisizione degli apprendimenti ➤ Motivazione, partecipazione e interesse 	<input type="checkbox"/> Livello avanzato <input type="checkbox"/> Livello intermedio <input type="checkbox"/> Livello base <input type="checkbox"/> Livello iniziale
	Sviluppo personale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità ➤ Collaborazione al processo di apprendimento ➤ Responsabilità e impegno ➤ Spirito di iniziativa 	<input type="checkbox"/> Livello avanzato <input type="checkbox"/> Livello intermedio <input type="checkbox"/> Livello base <input type="checkbox"/> Livello iniziale
	Sviluppo sociale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto di sé e degli altri ➤ Spirito di collaborazione e solidarietà ➤ Disponibilità al confronto e al dialogo 	<input type="checkbox"/> Livello avanzato <input type="checkbox"/> Livello intermedio <input type="checkbox"/> Livello base <input type="checkbox"/> Livello iniziale
DESCRIZIONE DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITO			<input type="checkbox"/> Livello eccellente <input type="checkbox"/> Livello avanzato <input type="checkbox"/> Livello base <input type="checkbox"/> Parziale acquisizione dei livelli di apprendimento <input type="checkbox"/> Mancata acquisizione dei livelli di apprendimento

• L'alunno mostra uno sviluppo culturale di livello.....(avanzato/intermedio/basso/iniziale) in relazione alla padronanza degli strumenti espressivi e comunicativi, all'autonomia ed efficacia dell'organizzazione del proprio lavoro, all'acquisizione degli apprendimenti, alla motivazione, alla partecipazione all'interesse.

• L'alunno evidenzia uno sviluppo personale di livello.....(avanzato/intermedio/basso/iniziale) rispetto alla consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità alla collaborazione, al processo di apprendimento, alla responsabilità, all'impegno e allo spirito di iniziativa.

• L'alunno dimostra uno sviluppo sociale di livello.....(avanzato/intermedio/basso/iniziale) considerati il



rispetto di sé e degli altri, lo spirito di collaborazione e di solidarietà, la disponibilità al confronto e al dialogo.

- L'alunno ha conseguito un livello globale
(eccellente/avanzato/intermedio/base) nello sviluppo degli apprendimenti.

OPPURE

L'alunno ha evidenziato una parziale acquisizione dei livelli di apprendimento.

OPPURE (IN CASO DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA):

L'alunno ha evidenziato una mancata acquisizione dei livelli di apprendimento.

Certificazione delle competenze

Il documento di certificazione delle competenze, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Con la certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni. Se intesa in questa prospettiva di complessivo rinnovamento didattico, la valutazione e certificazione delle competenze possono costituire un'occasione importante per realizzare l'autonomia delle scuole e valorizzare la creatività e la responsabilità professionale degli insegnanti.



MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ RICERCA- UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Istituto comprensivo "CARLO LEVI"

Via Serrapetrona 121, 00138 Roma, III Municipio, XII Distretto scolastico

La certificazione è strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale. La formulazione di una certificazione di competenze fondata su evidenze, presuppone una progettazione curricolare e una pianificazione dell'offerta didattica e degli ambienti di apprendimento tali da mettere l'allievo in situazione e in azione per acquisire conoscenze e abilità attraverso l'esperienza, ma anche per riflettere meta-cognitivamente e sviluppare metodi per acquisire informazioni, trasformare la realtà, generalizzare quanto appreso. È inoltre indispensabile che gli allievi possano collaborare e interagire tra di loro per sviluppare atteggiamenti partecipativi, collaborativi ed empatici. L'osservazione degli alunni in contesti d'apprendimento così concepiti, permetterà anche una valutazione del profitto più ricca e articolata, che terrà conto non solo delle conoscenze e delle abilità più semplici o di come l'allievo risponde ai compiti e agli esercizi scolastici.

Il D.M. 742 licenzia i modelli definitivi di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, che sono entrati e regime a regime in tutte le scuole del primo ciclo dal corrente anno scolastico 2017/18.

Funzione Strumentale Valutazione: Professoressa *Angela Dileo*